

Promesso

“La prego, dottore, non mi tenga sulle spine in questo modo. Cosa mi sta succedendo?”

“Signorina, sa perfettamente cosa sta succedendo. Le avevo detto che la situazione sarebbe peggiorata se non avessimo risolto la questione in fretta, ma lei si è rifiutata, ricorda?”.

“Non mi sono rifiutata! Ho fatto parecchi trattamenti!”.

“Sì, per eliminare delle forme di vita innocue che avrebbero anche potuto tenere senza conseguenze, invece non ha voluto farne una apposta per queste, che sa benissimo essere più pericolose”.

“Non è colpa mia se sono rimaste vive!”

Il medico sospira con rassegnazione.

“Cosa mi sta succedendo?”

“Hanno proliferato, semplice”.

“E che significa?”

“Vede,” dice massaggiandosi le tempie “si tratta di parassiti che si riproducono molto rapidamente, non ci vuole molto perché si sviluppino e inizino a causare scompensi all’organismo ospite. Quelli che lei ha riscontrato sono solo alcuni dei sintomi dovuti alla loro presenza”.

“Cos’altro potrebbe succedere?”

“Non credo sia il caso di...”.

“Cos’altro?”

“Potrebbero compromettere totalmente la sua omeostasi” dice dopo una pausa di esitazione. “Più si sviluppano più aumentano i valori di anidride carbonica e altre sostanze, rendendo sempre più difficile all’organismo il loro smaltimento. Sfruttano tutto ciò che l’ospite produce finché non cede”.

“Quindi è questo che succederà!. Mi prosciugheranno per poi cercare un altro ospite”.

“Sì, se dovesse resistere fino a quel momento. Solitamente causano un innalzamento della temperatura tale da distruggere quelli che per loro sono i diversi biomi all’interno dell’ospite, a partire da quelli più freddi”.

“Biomi freddi?”.

“Esattamente, ognuno di noi pianeti è dotato di due poli, che costituiscono le zone più fredde del nostro corpo e svolgono la funzione di magazzino per la maggior parte dei liquidi corporei. Solitamente sono questi due punti a cedere per primi rilasciando il loro contenuto. Da quel momento in poi la situazione precipita. L’aumento della temperatura interna fa letteralmente impazzire gli apparati; a quel punto il corpo cerca di liberarsi dei parassiti, ma in questo modo non fa altro che danneggiare se stesso alla ricerca di un nuovo equilibrio”.

Lo guarda sempre più sconsolata. Era stata avvertita, certo, ma ora non è più sicura sia stata una buona idea.

“C’è un modo per fermarli, vero? Deve esserci”.

“Lo troveremo, signorina Terra. Glielo prometto”.

Gabriele Manzi. Classe 3 B.

Liceo Classico “V. Gioberti” - Torino